

**Bufera su Ryanair:
in due settimane
persi 1,8 miliardi
di capitalizzazione**



Riccardo Barlaam » pagina 32

Linee aeree. La low cost sotto accusa da parte dell'Authority britannica per i voli cancellati senza informazioni

La débâcle in Borsa di Ryanair

In due settimane il titolo ha perso 1,8 miliardi di euro di capitalizzazione

Riccardo Barlaam

I numeri sono quelli di un bollettino di guerra. In due settimane, dal primo annuncio della cancellazione dei voli, Ryanair ha perso 1,8 miliardi di euro di valore in capitalizzazione di Borsa. I voli cancellati, in un primo momento fino a ottobre, e poi sino ad aprile 2018, saranno almeno 2 mila. Con 400 mila persone lasciate a terra, l'Authority britannica per l'aviazione civile parla di 715 mila e tutti i disagi e i danni economici in termini di maggiori spese per trovare un'alternativa al viaggio. La compagnia parla di costi aggiuntivi per i rimborsi e le ricoperture di 50 milioni di euro. Costi aggiuntivi che saranno di molto superiori. Più del doppio secondo diversi analisti e studiosi del settore. Enorme è poi il danno in termini di immagine e affi-

dabilità, difficilmente quantificabile. Molti consumatori, c'è da esserne certi, prima di prenotare un volo Ryanair nel prossimo futuro ci penseranno. Considerando le alternative possibili eventuali, in caso di cancellazione del volo all'ultimo minuto. Come è capitato nelle scorse settimane e come capiterà ancora.

Hanno un suono vagamente sinistro agli occhi degli investitori le parole - di solito teatrali - del ceo Michael O'Leary per spiegare la decisione di uscire dalla partita Alitalia: «La società ha deciso di eliminare tutte le distrazioni al management». Come a dire: siamo ancora in emergenza e stiamo ancora cercando un modo di uscirne fuori.

Ieri in Borsa a Dublino le azioni Ryanair hanno perso ancora: -4,72% lasciando sul terreno 4,88

punti, a 102,54 euro. Il conto finale della crisi continua ad aumentare. La scorsa settimana il board di Ryanair ha confermato la piena fiducia a O'Leary. Ma gli analisti cominciano a chiedersi se la compagnia irlandese, primo vettore europeo per numero di passeggeri trasportati, riuscirà ancora a conquistare spazi di mercato e ad aumentare i profitti. Ryanair intanto ha rivisto al ribasso le stime 2017 sui passeggeri, a 129 milioni, due milioni in meno rispetto a quanto fissato nel budget previsionale. Con un profit warning sugli utili inevitabile a questo punto, considerando le tante incognite. L'ultima ieri: la Civil Aviation Authority (Caa), l'Authority del trasporto aereo del Regno Unito, ha duramente ammonito Ryanair per la sua gestione del caos dovuto alla cancella-



Low cost. Check-in a Fiumicino

zione dei voli affermando che sta violando la legge. Il responsabile Andrew Haines si è detto «furioso» per il comportamento del vettore low cost perché non sta fornendo le informazioni adeguate ai passeggeri. Minaccia sanzioni e azioni legali. A ottobre dovrebbe decidere anche l'Enav eventuali misure «a tutela dei passeggeri» italiani.

E poi c'è la grana dei contratti di lavoro irlandesi. La Corte di Giustizia Ue due settimane fa ha stabilito che le cause di lavoro dei dipendenti Ryanair non verranno più decise nei tribunali di Dublino, ma nelle città dove i piloti lavorano. Hsbc stima che la compagnia irlandese dovrà aggiungere almeno un 10% rispetto al costo attuale del lavoro dei suoi 4.200 piloti.